

ARCISATE



BRENNO

L'ARCO



**La Chiesa in cammino,
una comunità verso il futuro**

- P. 3 - Editoriale: La parola del parroco
- P. 6 - La conversione del discepolo addormentato
- P. 8 - Rimessi in cammino
- P. 10 - Le parole del Giubileo
- P. 12 - Un percorso di fede e condivisione
- P. 14 - I primi mesi da prete
- P. 15 - La festa di San Vittore
- P. 16 - In attesa della Prima Comunione
- P. 18 - Abbracciati da un bene immenso
- P. 20 - Toc toc, è arrivato l'oratorio estivo
- P. 21 - Un incontro di speranza
- P. 22 - 1925–2025: la fede in cammino tra croci e processioni
- P. 24 - Pellegrinaggi di Quaresima
- P. 26 - Parrocchia S. Vittore Arcisate: Rendiconto entrate-uscite 2024
- P. 27 - Parrocchia S. M. Immacolata Brenno U.: Rendiconto entrate-uscite 2024
- P. 28 - In breve
- P. 30 - Archivio parrocchiale

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Vi invitiamo con gioia a partecipare alla Festa degli Anniversari di Matrimonio Cristiano, un'occasione speciale per rinnovare insieme le promesse fatte in chiesa, per celebrare l'amore che ha attraversato gli anni.

Questo evento è dedicato a tutte le coppie che festeggiano un anniversario importante, dal 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, ... fino al 70° anno di matrimonio.

Che si tratti del primo anniversario o di un traguardo che segna decenni di vita insieme, ognuna di queste celebrazioni è un momento prezioso da vivere in comunione con Dio e con la propria comunità. Il rinnovo delle promesse matrimoniali rappresenta un atto di fede, di gratitudine e di

speranza per il futuro.

Siete tutti invitati a partecipare accompagnati dalle vostre famiglie e dalla comunità che vi sostiene.

ARCISATE Domenica 25 maggio alle ore 11.00 in basilica

BRENNO Domenica 1° giugno alle ore 10.00 a Brenno

Tutte le coppie interessate sono invitate ad una serata di presentazione **Giovedì 22 maggio** alle ore 20.30 in oratorio ad Arcisate.



Una Chiesa in cammino una comunità verso il futuro

don Claudio



Preparazione per la festa del patrono San Vittore Martire

La nostra parrocchia di Arcisate sta vivendo un momento speciale di preparazione per la festa del patrono San Vittore Martire, un evento che da sempre rappresenta un'occasione di incontro e di festa per tutta la comunità. Sebbene i tempi siano cambiati e l'impegno delle persone non sia più lo stesso di un tempo, la speranza di mantenere viva questa tradizione rimane forte. Ogni piccolo gesto e ogni aiuto, anche il più sempli-

ce, sono per noi un segno di unità e speranza, che ci sprona a continuare a camminare insieme sotto la protezione di San Vittore, con la consapevolezza che il suo esempio e la sua intercessione ci sostengono.

Vivere la festa insieme

Fare una festa significa viverla insieme, in comunione, condividendo momenti di gioia, speranza e fraternità. Allo stesso modo, il cammino di una comunità cristiana non può mai essere solitario. Ogni passo, ogni momento di

crescita, si fonda sulla condivisione: nella preghiera comune, nella dedizione verso gli altri, nella testimonianza concreta del Vangelo del Signore. Ognuno di noi, pur nella propria individualità, diventa parte di un corpo più grande. Ogni gesto, ogni parola, ogni preghiera condivisa rafforza il legame che ci rende tutti parte di una realtà più grande.

La Chiesa è comunità di fede

Papa Francesco ha ribadito più volte che la Chiesa non è un semplice insieme di

individui, ma una "comunità di persone in cammino". La fede si vive nella partecipazione alla vita ecclesiale, nella condivisione di preghiera, sacramenti e carità. In *Evangelii Gaudium*, il Papa scrive: "La fede cristiana è comunione con Gesù Cristo e con il suo Corpo, che è la Chiesa. La Chiesa è il soggetto che evangelizza e che vive la fede nella sua esperienza di comunità."

La fede cristiana è un cammino comunitario

Anche Papa Benedetto XVI, in *Deus Caritas Est*, sottolineava che la fede cristiana è un cammino che si realizza nella comunità: "La fede cristiana è l'incontro con un Dio che ci fa diventare

fratelli. In Cristo si realizza la fraternità universale. La Chiesa, quindi, non è una somma di singoli, ma è un corpo, il Corpo di Cristo."

La festa del patrono: più di una tradizione

La festa del nostro patrono, la festa di una comunità, non è quindi una tradizione che si porta avanti solo per abitudine, ma è molto di più. È un'occasione speciale per vivere concretamente la nostra fede in comunione. In essa si manifesta e si rinnova l'essenza stessa della comunità cristiana: un corpo che si raccoglie per celebrare, pregare e camminare insieme. La festa è la prova tangibile dell'esistenza di una comunità

che vive, cresce e crede. È un momento in cui i legami fraterni si rafforzano, e ciascuno di noi è chiamato a testimoniare, attraverso la gioia, la solidarietà e la preghiera, la vitalità della fede che ci unisce. In questa celebrazione, non solo onoriamo il nostro patrono, ma viviamo un'esperienza di appartenenza a una realtà più grande di noi: la Chiesa.

Costruire un futuro insieme

Con la festa, ma non solo, la comunità esprime il desiderio di costruire qualcosa che rimanga nel tempo e che apra a un futuro. La responsabilità è di tutti, nessuno escluso. Non possiamo pensare che il futuro della Chiesa dipenda solo da pochi: ognuno di noi è chiamato a farne parte attivamente, portando il proprio contributo, grande o piccolo che sia.

La missione della Chiesa

Sempre in *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco afferma che "La missione della Chiesa è un cammino di tutti e per tutti. Non è una missione di alcuni, ma





di tutti i battezzati, ciascuno secondo il proprio carisma e le proprie possibilità." (EG 120). E ancora: "La Chiesa è chiamata a uscire da sé stessa, a mettersi in cammino, a cercare gli ultimi, i poveri, a essere una Chiesa che sa rispondere alle sfide del mondo con la freschezza della sua fede. Anche se la Chiesa può sembrare una minoranza, la sua missione di testimonianza e di carità rimane forte, viva e capace di generare speranza." (EG 20).

Un futuro di speranza

Anche se oggi non ci sono più le folle di un tempo,

desideriamo costruire una Chiesa più viva, più accogliente e più presente. Ogni passo che facciamo è un passo verso un futuro che ci vede protagonisti, e la nostra responsabilità non è solo quella di essere presenti, ma di contribuire attivamente a dare forma alla Chiesa che sogniamo.

Tema della festa di San Vittore

Il tema scelto per la festa di San Vittore di quest'anno, "Una Chiesa in cammino, una comunità verso il futuro", vuole essere un augurio per tutti di rinnovato impegno. Siamo chiamati a per correre insieme un cammi

no rinnovato, con cuore aperto e fiducioso, per costruire una comunità che guarda al futuro con speranza. Siamo certi di non essere mai soli, perché la Chiesa non è nostra, ma appartiene allo Spirito del Signore che la guida, la disegna e la protegge. Anche quando il cammino ci sembra incerto e le vie poco chiare, Lui conosce il percorso e ci condurrà dove Lui sa.

La conversione del discepolo addormentato

Induno Olona, 18 marzo 2025

Mons. Mario Delpini



1. «Restate qui e vegliate»

Nel momento in cui Gesù prova angoscia e invoca l'amicizia, la vicinanza affettuosa dei discepoli, i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni si addormentano.

Il discepolo addormentato è presente nel momento tragico e solenne dell'angoscia del Maestro, ma si estranea. Non si rende conto dell'evento drammatico: ci sono cose che lo interessano di più, ci sono persone più importanti per lui, ci sono sentimenti diversi che occupano il suo spirito. Si estranea, si addormenta.

Il discepolo addormentato si addormenta per distrazione. Il discepolo addormentato è presente presso il Maestro angosciato, ma si addormenta: è troppo stanco, la vita è troppo pensante, le preoccupazioni troppo inquietanti. È oppresso dalla sua vita: come può essere sensibile e parteci-

pe dell'oppressione che grava sulla vita di Gesù? Il discepolo addormentato si addormenta per un senso di oppressione.

Il discepolo addormentato è testimone della preghiera del Maestro, ma non partecipa alla sua preghiera perché non sa pregare, non vive la sua vita come un'invocazione, ma come un destino, non pensa che Dio possa ascoltare e salvare. Pregha, canta i salmi e i cantici insieme con tutta la comunità, ma a proposito della sua vita si domanda: Che cosa può farci Dio? Vive una devozione, ma senza relazione con il Padre. Si addormenta per la persuasione dell'assenza di Dio.

2. «Gesù, vedendo presso la croce il discepolo che egli amava, disse...»

Il discepolo addormentato diventa il discepolo che Gesù amava e sta presso la croce di Gesù, insieme con Maria.

C'è un percorso spirituale che sveglia dal sonno e rende partecipi della passione, morte e risurrezione di Gesù. È infatti il discepolo che Gesù amava che riconosce il Signore sulla riva del mare (*«Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!"»*: Gv 21,7).

Il cammino quaresimale, la celebrazione dei santi misteri e questa Via Crucis che celebriamo, tutto può aiutare anche noi a smettere di essere tra i discepoli addormentati per essere insieme con Maria e con il discepolo amato presso la croce di Gesù.

In che modo può compiersi questa conversione?

2.1 Dalla distrazione all'attenzione

Una vita dispersa, una frenesia di adempimenti, un continuo assedio di sollecitazioni: la distrazione ci accompagna sempre, anche se siamo in chiesa, anche se vogliamo pregare. La distrazione non è neppure una colpa, è una condizione inevitabile. Il Signore però ci risveglia dal sonno della distrazione e ci offre il dono dell'attenzione. Il Signore attira tutti a sé: l'attenzione è la risposta all'attrattiva di Gesù innalzato da terra.

L'attrattiva di Gesù ci raggiunge perché è la rivelazione del compimento dell'amore. Per accogliere l'attrattiva di Gesù è utile seminare nella giornata istanti di silenzio e briciole di desiderio, piccole fessure che fanno entrare la luce di Gesù anche nella nostra vita complicata e frenetica. Piccole briciole di desiderio, pochi istanti di silenzio!

2.2. Dall'oppressione al ristoro

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Che cosa significa quel sospiro che accompagna una vita troppo triste, troppo solitaria, troppo dolorosa?

C'è gente che sospira in attese che non finiscono mai, nell'inquietudine e nella sofferenza di una corsia di ospedale, in una preoccupazione per una persona troppo cara e troppo estranea, in una situazione economica troppo precaria. Il sospiro dell'oppressione non sa farsi parola, non sa farsi preghiera, si addormenta per una parentesi di evasione. Gesù invita a cercare in lui ristoro, sollievo.

Non dice di pregare, non dice di impegnarsi di più, non dice di immaginare un domani migliore. Dice solo "venite a me".



Ecco: stare lì, vicino, appoggiare il capo alla spalla di Gesù, piangere e sospirare in sua presenza, confidarsi e stare in silenzio.

Così il discepolo addormentato può diventare il discepolo amato.

2.3. Dalla devozione alla relazione

Gesù rende partecipi della sua preghiera. Fa sentire la sua voce, il suo grido, il suo pianto, tutto vive in rapporto il Padre «Abbà, Padre!».

La preghiera non è la recita delle preghiere, la preghiera non è esecuzione di un rito, la preghiera non è una specie di scarmanza per garantirsi l'aiuto di Dio o di Maria o dei santi per una propria impresa. Piuttosto, la preghiera è entrare nella preghiera di Gesù, imparare a dire *Abbà* come Gesù.

Come sarà possibile? Non basterà uno sforzo di concentrazione, non basterà la moltiplicazione delle parole.

Solo l'effusione dello Spirito Santo ci insegnerà a dire: «Abbà, Padre!».

«Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (Rm 8,14-16).



Introduzione agli esercizi spirituali

Come ormai da qualche anno, gli esercizi spirituali di inizio quaresima sono diventati il momento per annodare gli scarponi, prendere mantello e bastone e ricominciare a camminare verso la Pasqua del Signore. La proposta di quest'anno ha però un sapore diverso, non più un testo sacro che ci guidi durante i sette giorni speciali di preghiera e meditazione, ma una parola, la stessa che guida l'anno giubilare in corso: SPERANZA.

Il significato della speranza

Certamente una parola usata e abusata, un po' vaga e non ben definita, ... speriamo che ... chi vive sperando ... non resta che sperare ... , dietro la quale si cela un senso di impotenza del nostro agire, pro-

nunciata senza comunque crederci molto. Ma la Speranza, con la S maiuscola, è una delle tre virtù 'teologali', cioè di quei mezzi che ci uniscono a Dio, che coinvolgono tutta l'esistenza dell'uomo: Fede, Speranza e Carità.

La speranza cristiana

La Speranza cristiana dunque nulla ha a che fare con un indefinito fatalismo, con una cauta rassegnazione di fronte agli accadimenti della vita che ci trovano senza risorse; la Speranza di cui parliamo è la certezza delle promesse di Cristo, che nasce dalla fede e opera nella carità con l'amore per i fratelli.

La partecipazione comunitaria

Non è possibile riassumere in poche ri-

ghe, per non scoraggiare il lettore, quanto proposto durante quattro serate di incontro, è possibile però riferire ciò che si è percepito. Di questi tempi è difficile vedere affluire tante persone in occasione di interessanti proposte offerte alla Comunità, mentre in questo caso sono veramente sempre di più di anno in anno, coloro che partecipano con grande fedeltà. Certo i capelli bianchi sono molti ... ma si notava anche la presenza più giovane. La partecipazione unita delle comunità di Arcisate, Brenno e Induno è ormai consolidata, bel segno che camminare insieme è possibile e ci dona speranza.

I commenti e i segni concreti

I commenti a caldo e sul sagrato, nonostante la pioggia, sono di apprezzamento, di desiderio di riprendere in mano con calma quanto si è sentito per farlo lavorare nel cuore ... non è poco.

E poi ci sono i segni concreti che ogni sera venivano consegnati, per stringere in qualche modo in mano il senso della meditazione proposta, l'acqua benedetta, la luce, i semi, l'ancora ... non penso sia stato semplice organizzare tutto quanto, l'impegno corale è stato necessario per molti aspetti, unendo in collaborazione più forze.

Segni di speranza per il futuro

Ecco tutti i segni di speranza per la chiesa dell'imminente futuro! Penso proprio che

questo sia uno degli aspetti che hanno evidenziato maggiormente il significato di Speranza nel Signore, che naturalmente ognuno avrà cercato nella propria vita. Sembriamo tutti assorbiti dalle attività quotidiane, in realtà abbiamo tutti desiderio di 'eterno', camminiamo con i piedi per terra, ma il nostro cuore cerca la felicità, cerca, anche senza magari rendersene conto, di abitare il cielo, di stare in quella dimensione di speranza certa che solo l'amore senza condizione di Dio ci può dare.

Ringraziamenti

Grazie Don Claudio di questa immensa possibilità che ci hai offerto, di averci aiutato a sentirci 'rigenerati dal Padre', 'salvati da Cristo, morto e risorto', 'santificati dallo Spirito', 'pellegrini sempre pronti a diffondere la speranza'.

E grazie a tutti coloro che hanno condiviso la preghiera con 'un cuore solo e un'anima sola'.



Le Parole del Giubileo

Gilberto



Amore

La parola più abusata e stravolta del vocabolario. Ma forse perché è l'esperienza umana che più di tutte le altre è ricercata e di cui si avverte maggiormente la mancanza. E questo ci dice quanto sia primordiale e basilare l'amore, tanto che non riusciamo a darne una definizione sufficiente, perché ci precede, fonda il nostro stesso essere e dà forma a tutte le cose belle, vere, buone, sane, giuste. È il nome nascosto della felicità, che tutto ricomprende dentro di sé, che a tutto offre significato.

L'amore nella Bibbia

Nella Bibbia è l'unica parola che, in modo sufficiente, riesce a dirci qualcosa di

Dio e del suo rapporto con noi: "Noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1 Gv 4,16).

A differenza della fede pensata (teologia), soprattutto negli ultimi decenni quella vissuta (spiritualità) la sta riscoprendo nella sua forza dirompente, liberatrice e di salvezza. E forse questa è la traccia più importante per capire cosa c'entra con il Giubileo.

Il Giubileo e l'amore

Tutte le parole, i gesti, i riti, le intenzioni, le azioni del Giubileo sono fondate sull'amore.

Chi non ama non fa Giubi-

leo, anche se vive tutti i gesti, i riti e le intenzioni e le azioni richieste.

Chi non è animato da questa energia che cerca di far vivere la vita, in ogni sua forma, che cerca di gioire dell'esistenza, propria, altrui e del mondo, non vive il Giubileo.

Essenzializzare il Giubileo

Questo significa "essenzializzare", andare al cuore del Giubileo, al di là di tutte le sue strutture, per ritrovare l'essenza della fede cristiana. E il Giubileo diventa un'occasione per lasciar cadere le sovrastrutture mentali, giuridiche, storiche, che in due-mila anni di cristianesimo si sono accatastate e andare alla radice di tutto, che è quello che tutti desideriamo e che Dio continua pazzescamente a comunicarci: "Tu sei l'amato!" (Lc 3,22). Il Giubileo è il tentativo di Dio di dire a ciascuno di noi tu sei l'amato! Così come sei! Così come la tua storia ti ha portato

ad essere, senza doverti cambiare, nascondere, illudere, mascherare.

Tu sei l'amato

Tu sei l'amato! Perché sei vivo, perché esisti. Certo, percepiamo che siamo vivi, ma stiamo male! Non siamo ciò che desideriamo, non abbiamo quello che vorremmo, non avvertiamo che questo amore ci raggiunge. Ma siamo vivi! Potevamo non esserci, non siamo necessari, ma ci siamo! E il dolore che avvertiamo è possibile proprio perché, ciò che fa andare

avanti la vita dentro di noi ci spinge potentemente a vivere, tanto da cercare di stare sempre meglio, di vivere in pienezza. Se non fossimo fatti da quell'amore e per quell'amore, che ci ha messo nell'essere, nemmeno staremmo male, quando questa vita non è piena come la vorremmo.

Fare Giubileo

Fare Giubileo, allora, parte da qui: prendere consapevolezza che siamo fatti di amore, tornare a fare contatto dentro di noi con

questa energia che ci abita. I riti, i gesti, le intenzioni e le azioni hanno senso solo ed esclusivamente se partiamo da qui. Altrimenti il Giubileo diventa un gioco di "dare e avere", tra un'umanità disperata e colpevole, e un Dio tiranno che, quando ne ha voglia, decide di essere un po' buono, ma sempre a certe condizioni!



Riscoprire il Valore della Famiglia.

Un percorso di FEDE e CONDISIONE

Fabio e Giulia



Abbiamo voluto cogliere l'occasione dell'anno giubilare come momento di svolta per le famiglie della nostra comunità, segnando un'opportunità di crescita non solo spirituale, ma anche educativa. L'esperienza vissuta al Santuario di Oropa ci ha aiutato a comprendere come la fede, il cammino familiare e l'educazione dei figli siano profondamente intrecciati.

In un mondo in cui il tempo sembra scorrere troppo velocemente e le sfide quotidiane mettono alla prova le relazioni, la pastorale familiare rappresenta un'opportunità preziosa per riscoprire il valore della famiglia, della comunità e della fede. Da un'esigenza di confronto e di condivisione delle esperienze di ciascuno, abbiamo intrapreso un cammino di crescita che abbraccia la vita di coppia, la genitorialità e il rapporto con Dio. Ogni incontro diventa un'occasione per fermarsi, riflettere e condividere gioie e difficoltà.

La condivisione delle esperienze tra famiglie sull'educazione dei figli, vista in un'ottica cristiana, è un'opportunità unica per crescere insieme nella fede e nel sostegno reciproco. Incontrarsi e condividere esperienze non solo rafforza la nostra capacità educativa, ma ci permette di vivere anche un autentico cammino di comunione. Condividere gioie e difficoltà, preoccupazioni e speranze, ci fa comprendere che nessuna famiglia è sola nelle sfide dell'educazione e che ogni ostacolo può essere affrontato con fiducia.

L'educazione come cammino personale

L'incontro con il rettore del Santuario di Oropa, Don Michele Berchi, ci ha offerto una lettura davvero unica del ruolo di genitori. Educare i figli non significa semplicemente impartire regole o trasmettere valori in modo meccanico. I figli non si educano: si vive davanti a loro. Non si tratta solo di coerenza, ma di offrire un esempio autentico di come affrontiamo la vita e le sfide quotidiane. I figli assorbono la nostra posizione di fronte alla realtà, molto più di quanto apprendano dalle nostre parole.

Ogni figlio percorre il proprio cammino educativo, ma in questo processo siamo anche noi genitori a crescere. I figli ci sono dati non solo per essere educati, ma per educare anche noi stessi. Riflettendo sulla nostra esperienza di genitori, emerge il meglio e il peggio di noi: la pazienza e l'ira, la generosità e i limiti. Ma soprattutto emerge un amore gratuito, profondo, che nessuno può imporre o insegnare.

La fiducia nel cuore dei figli

Uno degli aspetti più significativi dell'educazione è la capacità di distinguere il bene dal male, il vero dal falso, il giusto dall'ingiusto. Già da piccoli, senza bisogno di spiegazioni, i figli percepiscono l'ingiustizia e reagiscono di conseguenza. Per questo, educare non significa semplicemente riempire una bottiglia vuota di concetti e valori cristiani, ma aiutare i figli a usare il cuore nelle loro scelte.

Non possiamo vivere nell'ansia costante per i nostri figli, ma dobbiamo stimarli e incoraggiarli, anche nei loro errori. Devono trovare nei nostri occhi la fiducia che a volte non riescono a vedere in se stessi. Questa stima e speranza nel loro futuro derivano dall'esperienza che stiamo vivendo oggi come comunità.

Accompagnare i figli, non proteggerli dal mondo

La paura per il futuro dei nostri figli può spingerci a volerli proteggere eccessivamente, ma il nostro compito non è quello di chiuderli in una campana di vetro. Dobbiamo essere compagni di avventura, camminando al loro fianco, aiutandoli a crescere con una fiducia profonda nella loro capacità di affrontare la vita. L'entusiasmo e la fiducia nel cuore dei nostri figli sono la base per costruire una nuova generazione capace di affrontare il

futuro con speranza e determinazione.

L'anno giubilare ci ha ricordato l'importanza di questo cammino condiviso, in cui educazione e fede si intrecciano per dare forma a una comunità più solida e consapevole.

Alle famiglie del nostro territorio rivolgiamo l'invito a unirsi a un'esperienza di condivisione che arricchirà le nostre famiglie e rafforzerà la nostra comunità. Ogni famiglia ha qualcosa da insegnare, e attraverso il confronto possiamo trovare nuove prospettive sull'educazione dei figli, sull'amore familiare e sul sostegno reciproco. Questi momenti sono un'opportunità di crescita personale e un'occasione per costruire legami più forti e guardare al futuro con speranza, sapendo che insieme possiamo fare la differenza.

Vi aspettiamo per un momento di condivisione che lascerà un segno duraturo nella nostra comunità!



I miei primi mesi da prete

Don Andrea

Avvicinandosi il mio primo anniversario di ordinazione (8 giugno) provo a condividere qualche pensiero su questi mesi davvero intensi passati veramente in fretta. Tra le tante cose che si potrebbero dire, mi lascio guidare da 3 frasi di Gesù.

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!» (Mt 9,37). Parto col dire che sono stati mesi in cui ho toccato con mano la sproporzione tra quello che è il “lavoro” pastorale e quelle che è il tempo e le energie a disposizione, ma anche le competenze necessarie ad affrontare le piccole sfide quotidiane. Resta comunque in me una certa serenità: “Ad impossibilia nemo tenetur” (“nessuno è tenuto alle cose impossibili”).

Quindi provo a fare quello che riesco cercando di farlo al meglio. In ogni caso però, c'è anche da aggiungere una cosa: saranno anche pochi gli operai, ma ci sono, e spesso sono davvero molto disponibili. Colgo allora l'occasione per ringraziare di cuore tutti quelli che mi hanno

aiutato e mi stanno aiutando nelle varie attività di questi mesi, a partire dai confratelli nel ministero, ma anche tutti gli adulti e i giovani che si sono lasciati coinvolgere nelle varie proposte.

«Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». (Mt 19,29). Non è mancata in questi mesi anche l'esperienza di quel centuplo che Gesù ha promesso ai discepoli. Anche questa è esperienza quotidiana: ogni giorno sento tanto affetto da parte di tanti, esperienza che diventa per me davvero motivo di gioia che apre il cuore alla gratitudine verso il Signore. Anche in questo caso mi c'è una sproporzione, ma positiva: sto ricevendo più di quello che sto dando, e più di quello che ho lasciato.

«Vedrai cose più grandi di queste!» (Gv 1,50). Pur nella complessità dell'esperienza che sto vivendo, mi sembra di intravedere



un futuro bello per le nostre comunità della valle. Pur con le sue particolarità a volte non sempre facili da affrontare, sono sinceramente convinto che questo sia un tempo di Grazia, dove lo Spirito del Risorto è costantemente all'opera. Continua infatti a suggerire prospettive e traiettorie, come anche i passi da muovere. Sono contento perciò, perché oltre a stare bene ora, mi sembra di poter dire che il meglio deve ancora venire. Insomma, direi bilancio positivo.

8 | 9 | 10 | 11 | 12 **MAGGIO**
2025

FESTA PATRONALE di Arcisate

SAN VITTORE

LA CHIESA IN CAMMINO, UNA COMUNITÀ VERSO IL FUTURO.

Giovedì 8 maggio

FESTA LITURGICA DI SAN VITTORE MARTIRE

Ore 21.00 S. Messa solenne e supplica a San Vittore

Venerdì 9 maggio

Ore 21.00 S. Rosario in Basilica

Sabato 10 maggio

40° di Sacerdozio di don Levi Spadotto

Ore 17.00 S. Messa Vigiliare - animata dai *"giovani di un tempo"*

Ore 18.00 in oratorio: testimonianza missionaria di don Levi - *aperitivo*

Domenica 11 maggio

Festa patronale di San Vittore

Ore 11.00 S. Messa Solenne - animata dalla corale parrocchiale

- Rito del FARO sul piazzale della Basilica
- Consegna del CREDO ai cresimandi

Apertura Mostra in battistero

"La famiglia una promessa da costruire" tra le pagine dei Promessi Sposi

Ore 13.00 Pranzo in oratorio *su prenotazione*

Ore 15.00 Presentazione Catechesi iniziazione cristiana ai genitori di 1^a elem.

Giochi coi bambini

Apertura iscrizioni all'ORATORIO ESTIVO 2025

Ore 17.30 Vespri solenni di San Vittore Martire

Lunedì 12 maggio

Ore 21.00 S. Messa presieduta da don Matteo nel 15° di sacerdozio
con i sacerdoti nativi e passati da Arcisate e i sacerdoti della Valceresio



In attesa della prima Comunione

C'è fermento nei cuori.. qualcuno sta piano piano aprendo le porte per permettere a questa novità di entrare, qualcuno è timoroso e tiene ancora un po' socchiuso.

È probabile che qualcuno non abbia del tutto capito, è normale, ma si lascia fare, accompagnare e portare all'incontro con questo Amico che vuole solamente camminare accanto a noi nella vita. E regalarci la gioia di essere amati.



Qualche piccolo cuore ci ha permesso di entrare a sbirciare i pensieri ed emozioni...

MI SENTO FELICE PERCHÉ
FARÒ UNA COSA NUOVA NELLA VITA PRENDERÒ LA PRIMA COMUNIONE
E DIVENTERÒ UN TIRILINO CON GESÙ EIO PER LA PRIMA VOLTA !!!

Riccardo Zagari

In questi giorni mi sento strano, diverso, ma in un modo bello. Perché tra qualche giorno riceverò la mia prima comunione. Sono emozionato, anche un po' agitato, ma tanto felice.
Sono sicuro che sarà un giorno speciale, perché so che Gesù entrerà completamente nel mio cuore. Mi sto preparando con impegno e, ogni volta che a catechismo ne parliamo con Michela, mi sento sempre più pronto, anche se a volte ho un po' paura di sbagliare quel giorno. Non vedo l'ora che arrivi quel giorno perché so che sarà uno dei più belli della mia vita!

Isacco
Dipasquale

SONO EMOZIONATA PER IL FATTO CHE
RICEVERÒ IL CORPO DI GESÙ.

QUANDO HO RICEVUTO L'ABITO ERO
MOLTO FELICE.

ERO ECCITATA ANCHE AL RITIRO (DOMENICA)
E QUANDO SONO ARRIVATA ALLA TERZA
TAPPA MI SENTIVO COME SE FOSSI
PARALIZZATA DAVANTI ALL'OSTIA
SANTIFICATA.

LÌ SENTIVO LA PRESENZA DI GESÙ.

Sara Beghi



Aspetto te Signore!

Il grande giorno sta per arrivare
quante emozioni sento di provare:
gioia perché sarò un bambino migliore,
Gesù mi farà vivere nell'amore.
Nell'attesa della Prima Comunione
provo anche un po' di agitazione.
Sento quasi le campane suonare,
quel giorno sarò da festeggiare!

Valerio Abagnale

IN QUESTO CAMMINO PER LA PRIMA
COMUNIONE, MI SONO SENTITA MOL-
TO EMOZIONATA E FELICE. A CATE-
CHISMO PARLANDO DELL'ULTIMA CE-
NA E DELLA VITA DI GESÙ, HO CA-
PITO COSA HA PASSATO PER SALVAR-
CI, QUINDI ATTENDO CON IMPAZIEN-
ZA LA PRIMA COMUNIONE PER RICE-
VERE L'OSTIA ED ESSERE PER SEM-
PRE CON GESÙ.

Gaia Pinardi

Abbracciati da un bene immenso

Gruppo Caritas

La proposta di una giornata di ritiro quaresimale per la Caritas del nostro decanato che da anni porta avanti progetti comuni e collaborazioni sul versante sociale, ha assunto un sapore nuovo e più intenso, certamente inaspettato. Insieme ai volontari che prestano la loro opera nel carcere di Varese, siamo stati accolti dai Padri Guanelliani di Barza d'Ispra, per riflettere, interrogarci e rimotivarci sul servizio che stiamo svolgendo e sulle prospettive future. Nella loro grande Casa ben tenuta che profumava di pulito nei luoghi e nell'anima, si respirava già dall'ingresso un qualcosa di diverso, un senso di luogo vissuto, abitato: incrociamo un uomo che si porta dietro una bicicletta, notiamo in fondo alle scale diversi passeggi ... parcheggiati, qualche ragazzo che si dirige a passo svelto in qualche luogo, chi va e chi viene... un luogo ricco di natura prati alberi fiori, tanta accoglienza che ti immerge subito nella bellezza della vita, che ti apre



ad un futuro ricco di possibilità, di speranza di bene, ancor prima di conoscerne la realtà.

Sì perché questo luogo che accoglieva i religiosi dedicati al carisma di Don Guanella, rischiava con il calo anche qui delle vocazioni di diventare una scatola vuota, un sacrario a ricordo d'altri tempi. Come nasce e si realizza un sogno? Con queste semplici, ma infondo impegnative parole è iniziato il nostro incontro con Don Domenico, responsabile della Casa. E' una domanda che ci ha spiazzato, perché è facile far diventare il sogno un'utopia, qualcosa di irrealizzabile. Invece qui è iniziato un

cambiamento, certo non da bacchetta magica, ma irreversibile. Accanto alla casa di spiritualità, funziona la Casa per Anziani e per una serie di casi (ma sono veramente casi???) è stato accolto un ragazzo che doveva scontare una pena in alternativa al carcere, naturalmente perché le condizioni lo permettevano sotto vari aspetti.

Da questa prima disponibilità 'casuale' è nata una collaborazione con gli enti giudiziari preposti, per cui giovani uomini e donne possono finire di scontare la pena nella Casa dei Guanelliani, iniziando a reinserirsi con il lavoro e la vita comune. E quando si inizia poi è difficile fermarsi! Si è

aperta l'ospitalità a famiglie di rifugiati, si è passati dal forno per le necessità interne ad una pizzeria aperta a tutti, si è esteso l'orto, il frutteto e a breve ricompariranno anche gli animali da cortile ... e c'è pure la possibilità di usufruire di sistemazioni alberghiere per soggiorni di lavoro. Insomma una grande realtà in movimento, un ascoltare e leggere il territorio per il bene dei vicini e dei lontani.

Una parte del tempo è stata dedicata al lavoro in gruppi, abbiamo avuto modo di confrontarci, di parlare con i ragazzi accolti nella struttura, di ascoltare i loro sogni dopo esperienze

tremende, abbiamo cercato di fare proposte concrete per l'ambito in cui operiamo.

"Il breve incontro con uno dei ragazzi (stessa età di mio figlio!) mi ha particolarmente colpito, un bagaglio di vita pesante, la famiglia lontana, la nostalgia della mamma, il peso degli errori commessi, ma la gran voglia di riprendere in mano la sua vita, la voglia di farcela, la speranza nel sorriso ...

Grazie Don Matteo di averci offerto questa opportunità e buon viaggio nella vita a voi giovani." "I numerosi volontari che hanno partecipato mi hanno fatto sentire parte

della grande famiglia della Chiesa. Ho pensato a quante persone diverse condividevano la stessa realtà di questa casa, ognuna con il suo percorso di vita che si è incrociato qui. Non è sempre facile stare insieme, può essere faticoso, ma ognuno si sta mettendo in gioco per costruire un dopo, un futuro in cui prendersi cura gli uni degli altri".

Sognare non è fantastificare, è scegliere di camminare verso un bene più grande.

"I sogni aiutano a tenere lo sguardo rivolto al futuro, ad abbracciare l'orizzonte e a coltivare la speranza" *Papa Francesco*.





**Toc Toc...
È l'Oratorio Estivo!**

ORATORIO ESTIVO 2025

L'estate sta arrivando e con essa una super opportunità per vivere giornate divertenti e indimenticabili! È il momento di rispondere al nostro **TOC TOC**, perché l'**Oratorio Estivo** sta per aprire le porte dal **9 giugno all'11 luglio!**

Se siete pronti per un'estate ricca di giochi, sport, laboratori creativi e momenti di preghiera, non potete mancare! Un'occasione unica per fare nuove amicizie, divertirvi e vivere insieme esperienze che vi faranno crescere e sorridere ogni giorno.

Sarà un'estate piena di sorprese, e chi suona alla porta dell'Oratorio non troverà solo giochi, ma anche un bellissimo cammino di fede e tanti momenti di condivisione.

Non aspettare oltre... TOC TOC, apri la porta e unisciti a noi! Ci sarà tanto da fare e da scoprire!

Per iscriversi, è possibile farlo sia in presenza che online

Iscrizione online:

Scaricare l'app **EUVIVA** e iscriversi alla Comunità Pastorale Madonna d'Useria (Arcisate-Brenno).

Iscrizione in presenza:

Le segreterie saranno aperte a partire da domenica 11 maggio.

Vi aspettiamo con entusiasmo!

Un incontro di speranza

Laura

Il 27 febbraio u.s. si è tenuto un incontro significativo dedicato alla riflessione sulla comunità e sul coinvolgimento dei giovani: il Consiglio pastorale sul tema “Giovani e Fede – Giovani e Chiesa”, ovvero la Pastorale Giovanile nella nostra Comunità Pastorale Madonna d’Useria di Arcisate e Brenno.

L'incontro è iniziato con una preghiera introduttiva, seguita da una riflessione sul Vangelo di Marco, proposta da don Claudio. Questa riflessione ha messo in evidenza l'importanza di mantenere il Signore al centro della vita quotidiana, specialmente durante la Quaresima che dovrebbe essere un periodo di purificazione e introspezione. La spiritualità è un elemento fondamentale per affrontare le sfide della vita moderna e la comunità deve impegnarsi a sostenere i giovani in questo percorso.

Uno dei punti salienti dell'incontro è stata la presentazione di Antonella C. (moderatore), che ha sottolineato l'importanza di ascoltare le esigenze e le preoccupazioni dei giovani: ha evidenziato come sia fondamentale creare spazi di dialogo e confronto, dove i giovani possano esprimere liberamente le loro opinioni e sentirsi parte integrante della comunità. Ha citato Papa Francesco che nel suo libro “Dio è giovane” identifica i giovani come “profeti”; anche i Padri Conciliari si rivolgevano ai giovani con fiducia esortandoli a impegnarsi come Chiesa, al termine del Concilio Vaticano II, e “accendere una luce” per rischiare il loro avvenire.

Ci ha ricordato le parole del nostro Arcivescovo Delpini che ci esorta ad adempiere alla missione del Consiglio pastorale che è quella di pensare a un volto nuovo di Chiesa e con discernimento leggere i segni del nostro tempo. Concludendo, Antonella ha anche ribadito la necessità di avviare un percorso, non più rimandabile, che sappia convergere in una proposta concreta per i

nostri ragazzi.

Andrea G. (moderatore) ha proseguito con la lettura dell’esito del questionario sottoposto ai nostri ragazzi e giovani nel 2021 sul tema “Giovani e Fede – Giovani e Chiesa”.

Durante la discussione tra i consiglieri, sono emerse anche alcune sfide; molti hanno riconosciuto la difficoltà di coinvolgere i ragazzi e i giovani nelle attività della comunità, spesso a causa di impegni scolastici e sportivi. È stato proposto di rivedere gli orari degli incontri e anche di coinvolgere maggiormente i genitori, poiché si ritiene che una maggiore collaborazione tra famiglie e comunità possa favorire una partecipazione più attiva dei giovani.

Un altro aspetto importante emerso dall'incontro è stato il riconoscimento del ruolo cruciale degli adulti nel guidare e accompagnare i giovani. La comunità ha bisogno di figure di riferimento che possano ispirare e motivare i giovani a intraprendere un cammino di crescita personale e spirituale.

Le riflessioni conclusive di don Andrea hanno sottolineato che il vero coinvolgimento dei giovani nella comunità passa attraverso la loro relazione con Gesù Cristo. È essenziale che i giovani possano sperimentare un incontro autentico con la fede, riscontrandola negli adulti che incontrano nella comunità cristiana.

Con l'impegno congiunto di adulti e giovani, la comunità può diventare un luogo di crescita, accoglienza e spiritualità, dove le nuove generazioni possono trovare non solo un senso di appartenenza, ma anche la forza per affrontare le sfide del mondo contemporaneo. È attraverso la collaborazione e il dialogo che si possono gettare le basi per una comunità vibrante e dinamica, capace di rispondere alle esigenze dei giovani e di noi tutti, per accompagnarci nel nostro cammino di fede e di vita.

1925–2025: la fede in cammino tra croci e processioni

Claudia



Nel 2025, la comunità di Brenno si trova a celebrare due ricorrenze importanti, entrambe legate allo stesso anno: il 1925. Due gesti di fede, molto diversi per forma ma uniti da un significato profondo, compiono quest'anno un secolo: la posa della croce metallica sul Monte Useria e la prima processione con la statua medievale della Madonna, portata da Brenno al santuario dell'Useria.

Una croce di ferro e un parroco concreto

La croce dell'Useria è ancora lì, dopo cento anni. Alta otto metri, costruita in ferro a traliccio, è stata eretta

nel 1925 per volontà del parroco di allora, don Giuseppe Cappelletti, in occasione dell'Anno Santo.

Si tratta di una struttura solida, fatta di elementi metallici avvitati tra loro, lo stesso principio con cui, in scala ben maggiore, venne realizzata anche la Tour Eiffel. In cima al Monte Useria, pur non altissimo (555 metri), la croce è diventata un segno visibile da gran parte della valle.

Non è la vetta più alta della zona, ma il punto scelto per la posa – ben esposto, libero e panoramico – permette ancora oggi di scorgerla da lontano. La scelta non fu casuale: negli anni Venti era diffusa in Italia e in Europa la tradizione di innalzare croci sulle alture, come segno pubblico e tangibile della fede.

Spesso si trattava di iniziative legate a eventi particolari, come appunto l'Anno Santo, oppure a ex voto, ricorrenze o celebrazioni popolari.

Don Cappelletti non era tipo da limitarsi alle parole. Lo ritroviamo in una foto storica, corda in mano, tonaca al vento, accanto alla croce appena posata. Aveva assunto la guida della parrocchia di Brenno nel 1907, e durante il suo lungo ministero si occupò attivamente anche di altri progetti, come la costruzione della grotta di Lourdes ad Arcisate.

La statua medievale e la processione del 29 marzo

Sempre nel 1925, lo stesso don Cappelletti si fece promotore di un'altra iniziativa, destinata a segnare la memoria del paese: la processione con la statua della Madonna dell'Useria. Si trattava di una scultura lignea medievale, probabilmente di area piemontese o valdostana, databile alla metà del Duecento, documentata per la prima volta nel 1568. Per secoli era stata custodita nel santuario dell'Useria, oggi isolato tra i boschi.

Nel corso dell'Ottocento, il santuario aveva iniziato a perdere centralità. Forse per via dello stato di abbandono, o



per motivi di sicurezza, la statua venne trasferita a Brenno, dove trovò una collocazione più protetta. Ma proprio nel 1925, come parte delle celebrazioni per l'Anno Santo, la statua fu restaurata grazie all'interessamento della Fabbriceria e del parroco, e portata in processione solenne al santuario.

La data esatta è riportata da una rubrica storica della Prealpina: domenica 29 marzo 1925, domenica delle Palme. La notizia dell'evento comparve sui giornali dell'epoca. Per quanto riguarda la posa della croce, non abbiamo al momento notizie certe sull'eventuale celebrazione o sulla sua copertura giornalistica, anche se è ragionevole pensare che sia avvenuta nello stesso clima spirituale dell'Anno Santo, forse nei mesi successivi alla Pasqua.

Una croce che parla ancora

La croce dell'Useria è diventata col tempo parte

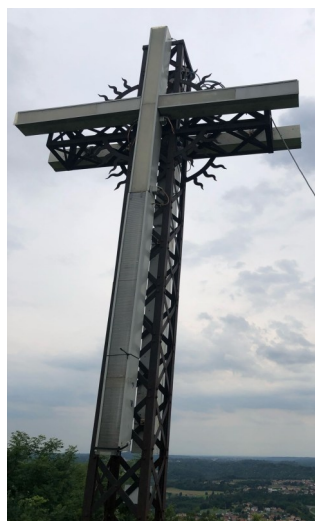
integrante del paesaggio sacro della Valceresio. Ancora oggi è raggiungibile con una camminata di circa venti minuti dal santuario, lungo un sentiero che si snoda tra castagni e rocce affioranti. Non è un'escursione difficile, ma ha il suo carattere.

Ogni anno, nei periodi di festa, la croce torna a farsi notare in modo particolare. A Natale, vi viene collocato accanto un albero con una stella luminosa. A Pasqua, la struttura viene illuminata interamente, grazie a un sistema di luci che la rende visibile da gran parte della valle. È un modo semplice ma efficace per riportare l'attenzione su un segno che, sebbene non celebrato con grandi manifesti, ha attraversato un secolo rimanendo saldo al suo posto.

Un doppio anniversario, una sola comunità

Nel ricordare oggi queste due ricorrenze, non si tratta

solo di fare memoria. È l'occasione per riprendere il filo di una storia fatta di scelte semplici ma significative: una croce, una statua, una processione, un parroco che ha voluto lasciare segni concreti. Brenno, nel 1925, si è lasciata coinvolgere da questi gesti. E Brenno, oggi, può tornarci sopra non con nostalgia, ma con riconoscenza.



Pellegrinaggi di Quaresima

Don Andrea



Come è ormai tradizione ereditata da don Matteo, anche quest'anno si sono svolti i 4 pellegrinaggi di quaresima per preadolescenti e adolescenti. Alle iniziative hanno aderito più di 100 ragazzi/e delle medie e una quarantina di ragazzi/e delle superiori.

L'idea che sta dietro questo tipo di proposta è quella di dare concretezza all'esperienza di fede dei ragazzi attraverso l'incontro con alcune figure di santi e i luoghi dove hanno vissuto. Con la I media siamo andati a Torino dal 28 al 29 marzo. Un'esperienza breve ma intensa che è stata l'occasione di conoscere e approfondire la figura di S. Giovanni Bosco attraverso i luoghi in cui è nato e cresciuto (Colle don Bosco) e dove ha vissuto il suo ministero (Valdocco). Oltre a questo, molto bella anche la testimonianza che ci è stata offerta dai giovani che vivono il loro servizio presso l'Arsenale della Pace.

Con la II media invece siamo andati ad Assisi dal 28 febbraio al 2 marzo. Qui il

nostro interesse si è concentrato sulla figura di S. Francesco. Anche in questo caso è stato importante per i ragazzi provare ad immedesimarsi nelle vicende del Santo di Assisi, nei luoghi dove è cresciuto e dove la traccia del suo passaggio è rimasta indelebile. Da ricordare anche la preghiera nella basilica della spogliazione davanti al corpo del beato Carlo Acutis, morto a 15 anni per una leucemia: la santità non è prerogativa di pochi, ma è per tutti, anche oggi. Con la III media ci si è mossi nella direzione della città del papa dal 21 al 23 marzo. In questo caso lo scopo è scoprire le radici della nostra chiesa andando a vedere in particolare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Roma è poi l'occasione di vedere il papa un po'



più da vicino, possibilità però sfumata per il suo ricovero in ospedale. Sebbene non ci sia stata l'occasione di vederlo e ascoltarlo nel momento dell'Angelus, essere in piazza S. Pietro proprio nel momento della sua dimissione dall'ospedale è stata l'occasione per i ragazzi di respirare l'affetto e il rispetto che tutto il mondo conserva ancora oggi per questa figura.

Infine, con i ragazzi/e delle superiori siamo stati a Firenze dal 6 al 9 marzo. Il taglio di questa esperienza è stato decisamente più artistico delle altre. Dal Duomo e dal Battistero fino alla visita alla Galleria degli Uffizi, alcune guide ci hanno accompagnato a conoscere la storia e la ricchezza di questa città e di quanto l'esperienza spirituale sia stata la principale fonte di ispirazione per tutti gli artisti del Rinascimento che ancora oggi ricordiamo tra i più grandi di sempre.



Di tutto questo però, se si chiede ai ragazzi/e che cosa è piaciuto, resta al primo posto l'aver condiviso una bella esperienza con i propri amici. Resta non tanto quello che hanno visto o ascoltato, quanto l'averlo condiviso con qualcuno. È interessante che il desiderio più grande resti proprio quello dell'amicizia con qualcuno, confidando che insieme a questo possa sempre più crescere anche l'amicizia col Signore Gesù.



Parrocchia S. Vittore Arcisate

Rendiconto entrate-uscite 2024

ENTRATE		USCITE	
Offerte	71.938,38	Attività parrocchiali	216.807,82
Attività Caritativa	38.769,09	Assicurazioni	8.744,54
Attività Oratoriana	61.172,00	Manutenzione	34.152,32
Offerte straordinarie, buste, feste ed altre attività	148.120,81	Remunerazione e compenso professionisti	19.135,83
			-
		Utenze (gas, luce, acqua, telefoniche..)	48.818,98
Totale entrate	320.000,28	Totale uscite	327.659,49
		Disavanzo di gestione	- 7.659,21
		DEBITI	- 53.813,00

Commento

Daniele

Il rendiconto 2024 della Parrocchia S. Vittore ha registrato un disavanzo di euro 7.659,21 rispetto a un avanzo positivo del 2023 pari a euro 76.657,41. Il risultato del 2023 era però significativamente caratterizzato dal contributo Bando PNRR Regione Lombardia, per i lavori di restauro Chiesa SS. Giacomo e Filippo di Velmaio (euro 150.000). L'andamento risulta penalizzato per una sensibile riduzione delle offerte, l'incremento degli oneri passivi per lo scoperto di C/C (attualmente diminuito ad euro 49.000...) e le spese energetiche, soggette a rincari imprevedibili e non ancora preventivabili da poter ridurre, se non a fronte di onerosi investimenti con impianti fotovoltaici, pompe di calore e, dove possibile, con coibentazioni e sostituzione di infissi. Il Consiglio Affari Economici è impegnato nella revisione degli immobili della Parrocchia per una più oculata e corretta gestione degli stessi, finalizzata anche ad una possibile messa a reddito a sostegno delle attività istituzionali. Confidiamo, come sempre, nell'aiuto di tutti per rendere più accogliente e fruibile la nostra Comunità.

Parrocchia S. Maria Immacolata Brenno U.

Rendiconto entrate-uscite 2024

ENTRATE		USCITE	
Entrate attività istituzionali	75.728,00	Uscite attività istituzionali	- 67.842,00
Entrate per caldaia chiesa parrocchiale	14.412,00	Uscite per caldaia chiesa parrocchiale	- 25.922,00
Entrate diverse	3.000,00	Uscite diverse	- 13.279,00
Totale entrate	93.140,00	Totale uscite	- 107.043,00
		Disavanzo di bilancio	- 13.903,00

Commento

Cristina

Il rendiconto parrocchiale del 2024 registra anche per quest'anno segno negativo dovuto soprattutto ai seguenti punti:

- Per quanto riguarda le ENTRATE si è constatato un calo delle offerte finalizzate per sostituzione caldaia (buste mensili) rispetto all'anno precedente*
- Sempre nelle ENTRATE, va registrato che nel 2024 il contributo comunale dell'8% sugli oneri di urbanizzazione a enti religiosi L.R.12/2005 (l'anno scorso abbiamo avuto un contributo di 32.000 euro), è stato destinato alla Parrocchia di Arcisate. Nell'ottica dell'alternanza, nel 2025 spetterà di nuovo alla Parrocchia di Brenno.*
- Per quanto riguarda le USCITE si evidenzia un aumento nelle utenze, soprattutto nelle spese di riscaldamento di circa 5.000 euro rispetto all'anno precedente, dovuto anche al fatto che nel 2023 la caldaia della chiesa era in sostituzione e rimaneva quindi inattiva*
- Sempre nelle USCITE, per la caldaia abbiamo pagato un'altra importante tranche di quasi 26.000 euro (il saldo finale di euro 6.700 euro è stato pagato nei 3 primi mesi del 2025). Inoltre, si sono sostenute altre spese per manutenzioni straordinarie quali sostituzione infissi sacrestia, attrezzature per la cucina dell'oratorio, per la chiesa e per la casa parrocchiale.*
- Per finire, Il saldo del debito infruttifero verso privati, richiesto per coprire le spese di sostituzione della caldaia della chiesa, è sceso a 26.690 euro, considerato che, come già segnalato sul numero di NOV-DIC'24 dell'Arco, una famiglia, alla quale va tutto il nostro ringraziamento, ha rinunciato alla restituzione del prestito lasciando 5.000 € come donazione alla parrocchia.*

Questa situazione potrà avere delle ripercussioni anche nei prossimi anni, determinando un periodo di difficoltà economica, che già la parrocchia sta attraversando, e che purtroppo proseguirà, precludendo l'esecuzione di lavori che dovrebbero essere messi in cantiere quali:

- Il ripristino del tetto della Chiesa Parrocchiale, che necessiterebbe di un intervento per la sistemazione delle perdite di acqua.*
- Il sistema di videosorveglianza della chiesa e del piazzale antistante.*

Come sempre speriamo nella generosità dei nostri parrocchiani che ci hanno sempre aiutato, non solo economicamente ma anche in opere di volontariato e che ringrazieremo sempre per il loro prezioso impegno.

In BREVE

Prime comunioni: 3 - 4 maggio

Sono 81 i bambini della nostra Comunità Pastorale che si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia, ricevendo il sacramento della Prima Comunione. Un momento di gioia e grazia non solo per loro, ma per tutta la comunità, che li accompagna con affetto e preghiera in questo passo importante del cammino cristiano.

Celebrazioni dei Battesimi

Sabato 10 maggio	Parrocchia di Arcisate	ore 11.00
Domenica 18 maggio	Parrocchia di Brenno	ore 15.30
Domenica 1° giugno	Parrocchia di Arcisate	ore 15.30
Domenica 8 giugno	Parrocchia di Brenno	ore 16.00

Pellegrinaggio Giubilare Decanale al Sacro Monte di Varese Sabato 24 maggio 2025

In occasione dell'Anno Giubilare, il Decanato organizza un pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. La serata sarà scandita da una camminata comunitaria lungo il percorso delle cappelle che conducono al Santuario e culminerà con la S. Messa alle ore 21.00, presieduta dal Vicario Episcopale don Franco Gallivane, presso il Santuario.

Assemblea di Presentazione dei cammini di iniziazione cristiana per i genitori dei bambini di 1ª Elementare

Domenica 11 maggio alle ore 15.00, presso l'oratorio di Arcisate, si terrà l'assemblea rivolta ai genitori dei bambini che frequentano la prima classe della scuola primaria. Durante l'incontro verranno presentati i cammini di Iniziazione Cristiana proposti dalla nostra Comunità Pastorale, con particolare attenzione alle tappe fondamentali, agli obiettivi educativi e alle modalità di coinvolgimento delle famiglie.

Apertura iscrizioni all'Oratorio Estivo

Le iscrizioni per l'Oratorio Estivo apriranno domenica 11 maggio. Invitiamo le famiglie interessate a prendere visione delle modalità di iscrizione e a completare la procedura entro i termini indicati. Sarà un'estate ricca di giochi, amicizia, momenti formativi e tanto divertimento!

Pellegrinaggio a Roma 13 – 16 maggio 2025

Ottanta persone della nostra Comunità Pastorale vivrà un pellegrinaggio a Roma, cuore della cristianità e segno visibile della comunione con la Chiesa universale. In questi giorni di preghiera, visita e condivisione, porteremo con noi nel cuore tutte le famiglie della nostra comunità, affidandole al Signore e alla protezione dei santi apostoli Pietro e Paolo.

Gita estiva di Comunità: domenica 22 giugno 2025

Fontanellato e Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo

Domenica 22 giugno vivremo insieme una piacevole uscita estiva, alla scoperta di due luoghi ricchi di storia e tradizione: **Fontanellato**, con il suo Santuario Mariano e Brescello, il celebre paese dei film di **Don Camillo e Peppone**.

Un'occasione speciale per trascorrere una giornata in compagnia, tra cultura, natura e convivialità. **Ci sono ancora posti disponibili!**



Formazione genitori di II elementare - preparazione al catechismo nelle case

Archivio parrocchiale

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Broggini Rosangela	Via Riazzo 23	- Arcisate di anni 92
Marzoli Marzia	Via M. Scalpellini 35	- Brenno di anni 58
Facco Adele	Via Campi Maggiori 29	- Arcisate di anni 99
Campo Giuseppe	Via Sauro 7	- Arcisate di anni 99
Cassani Angelo	Vicolo Battisti 21	- Brenno di anni 84
Zilio Egidio	Via Cavour 82/C	- Arcisate di anni 84
Zandonà Vincenzo	Via Matteotti 67	- Arcisate di anni 80
Bignotti Barbara	Via Maya 7	- Arcisate di anni 47
Giorgianni Grazia	Via Sauro 7	- Arcisate di anni 89
Olivo Anna Rita	Via dei Sacragni 25/a	- Arcisate di anni 70
Dell'Aiera Salvatore	Besano	- Arcisate di anni 65
Cassani Milena	Via IV Novembre 27	- Arcisate di anni 80
Badio Lucia	Via dei Sacragni 25/a	- Arcisate di anni 83

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Patellaro Gabriel	di ARCISATE	il 5 aprile
Parrinello Vittoria	di BRENNO	il 20 aprile
Salis Tommaso Francesco	di BRENNO	il 21 aprile
Barraco Nicolò	di ARCISATE	il 3 maggio

MATRIMONI

Hanno formato una famiglia cristiana

Bruno Alfredo e Scillitani Stefania il 29 marzo 2025

**Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce!**

INFORMATORE

Della COMUNITÀ PASTORALE “MADONNA D’USERIA”
ARCISATE-BRENNO

Prevosto e responsabile della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE

0332.470148 / 338.4705331

Email: doncicops@gmail.com

Vicario decanale Pastorale Giovanile

don Andrea Giuliani

Via Benefattori 3 - BRENNO USERIA

0332.470327 / 331.4938278

Email: andrea.giuliani266@cleroitaliano.it

Referente decanale per la Liturgia

Suor Maura Brusadelli

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE

349.0089930

Email: mauramad@gmail.com

Referente decanale per l’Iniziazione Cristiana

Suor Angela Magnoli

Piazza S. Vittore 5 - ARCISATE

348.7443460

Email: suorangela68@gmail.com

Oratorio Arcisate - 380.1435099

CARITAS Arcisate (aperta ogni sabato dalle 14.00 alle 16.00)

345.3295640

Orari Ss. Messe

Lunedì

ore 8:30 Arcisate Basilica
ore 8:30 Brenno

Martedì

ore 8:30 Arcisate Basilica
ore 8:30 Brenno

Mercoledì

ore 6:30 Arcisate S. Alessandro
ore 8:30 Brenno

Giovedì

ore 8:30 Arcisate Basilica
ore 8:30 Brenno

Venerdì

ore 8:30 Arcisate Basilica
ore 8:30 Brenno

Sabato e Vigilie

ore 17:00 Arcisate Basilica
ore 17:30 Brenno
ore 18:30 Velmaio

Domenica e festivo

ore 8:00 Brenno
ore 9:00 Arcisate - S. Alessandro
ore 10:00 Brenno
ore 11:00 Arcisate - Basilica
ore 18:00 Arcisate - Basilica

CONFESSIONI

Sabato

ore 16:00 Arcisate Basilica
ore 16:30 Brenno

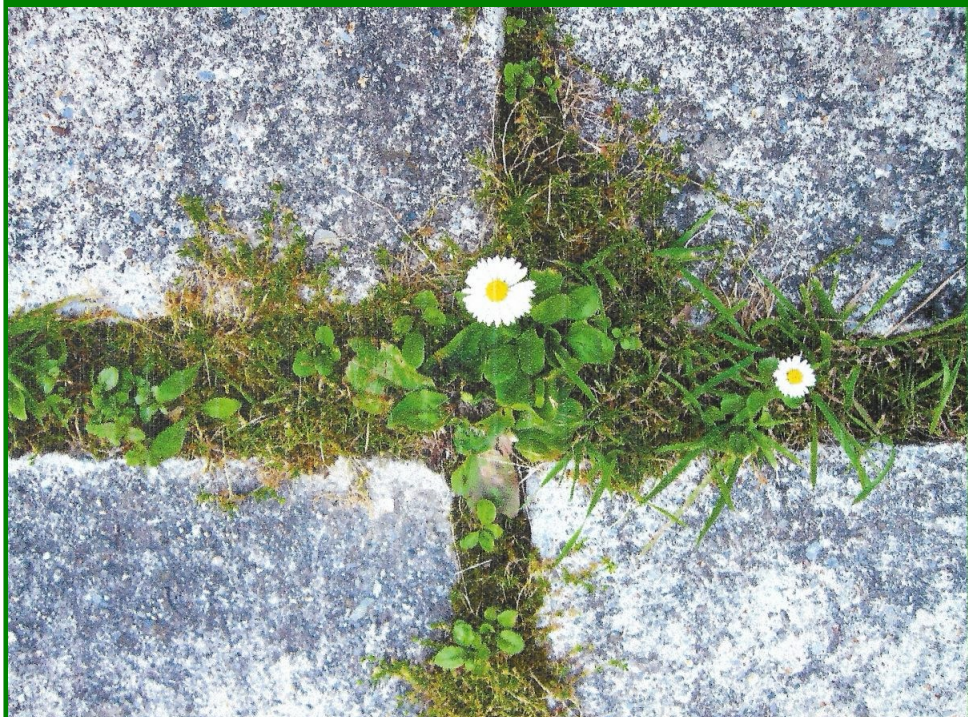
ADORAZIONE

EUCARISTICA

Sabato

ore 16:15 Arcisate Basilica
ore 16:30 Brenno

www.arcisatebrenno.it



TUTTO SI PUÒ CAMBIARE

3 - Anno VI
MAGGIO - GIUGNO

INFORMATORE
della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria